



**FAFTPlus**

Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus

## COMUNICATO STAMPA

**FAFTPlus invita a votare a favore del congedo paternità e della modifica dell'imposta federale diretta il 27 settembre prossimi: due SI convinti all'avanzamento della politica familiare in materia di conciliabilità lavoro-famiglia.**

La politica familiare svizzera non è al passo con i tempi: non soddisfa le aspettative delle famiglie giovani; ostacola le ambizioni delle donne, ancora a 50 anni dal diritto di voto, nella partecipazione alla vita economica e politica; minaccia la crescita economica, perché non risponde all'invecchiamento demografico sbloccando il potenziale professionale femminile e sostenendo la natalità.

### **SI AL CONGEDO PATERNITA'!**

FAFTPlus ritiene che il compromesso dei 10 giorni proposti costituisca misura minima e indispensabile, un primissimo passo **a sostegno delle famiglie giovani** nella cura e accudimento dei figli, per finalmente riconoscere e agevolare un ruolo genitoriale paritario all'interno della coppia.

Mentre aspettiamo il congedo parentale, verso cui gli standard europei ed internazionali si sono da tempo orientati, lo strumento del congedo di 10 giorni flessibili per i padri va accettato senza riserve anche **a sostegno delle piccole e medie aziende**. Queste devono poter competere con l'offerta di conciliabilità e flessibilità che le più grandi stanno già ampiamente sfruttando per attirare manodopera qualificata, sempre più scarsa, oltre che clienti ed investimenti, sempre più sensibilizzati sulla sostenibilità sociale d'impresa, di cui la conciliabilità lavoro famiglia è pilastro imprescindibile.

### **SI ALLA MODIFICA DELL'IMPOSTA FEDERALE DIRETTA!**

Coerentemente con le riflessioni suddette e gli obiettivi statuari, in *primis* la promozione delle parità di fatto e la rappresentanza degli interessi delle donne, il Comitato FAFTPlus si esprime a favore anche dell'**aumento della deduzione generale per i figli** sino al compimento dei 14 anni (dagli attuali 6'500 a 10'000 franchi) **e delle deduzioni per le spese sostenute** per la cura dei figli da parte di terzi (dagli attuali 10'100 a 25'000 franchi).

Della misura in votazione beneficeranno coloro che pagano l'imposta diretta, cioè il 60% delle famiglie svizzere. La modifica non appartiene al capitolo della politica sociale, ma piuttosto della politica familiare.

Riteniamo meritevole il chiaro segnale di impegno da parte del Governo e del Parlamento a favore della conciliabilità lavoro famiglia, per sostenere l'occupazione femminile, per superare la cultura che tende a stereotipare i ruoli all'interno della famiglia e della società, per spingere il concetto di cura oltre il luogo in cui è stato relegato per secoli.



**FAFTPlus**

Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus

In Svizzera, i costi della cura dei figli, anche da parte di terzi, sono ingenti e fuori da ogni contesto internazionale. Un posto non sussidiato all'asilo nido per cinque giorni alla settimana costa tra i 2'200 e i 2'700 franchi al mese. Le strutture di accoglienza dei bambini sono insufficienti e l'accesso è condizionato, nella sostanza, dalla situazione professionale della madre: un retaggio arcaico, all'origine di molte discriminazioni, tra cui la sottoccupazione involontaria femminile cronica.

Sulla base di studi internazionali solidi, che mettono in evidenza il potenziale di incremento di crescita derivante dall'aumento dell'occupazione femminile, riteniamo che la lieve riduzione del gettito fiscale della Confederazione indotta dalla modifica sarà più che compensata nei prossimi anni. Oltretutto, non vanno trascurati effetti virtuosi quali l'emersione del lavoro delle collaboratrici familiari o l'aumento di posti di lavoro del settore dell'accoglienza della prima infanzia ed extrascolastica. Non abbiamo motivo di dubitare del Consiglio Federale, che stima, come effetto della riforma, un possibile aumento dell'occupazione femminile di 2500 posti a tempo pieno.

Peraltro, il sostegno al lavoro qualificato è uno degli obiettivi dichiarati di questi interventi, coerente con quelli della parità salariale e l'aumento del numero di donne che occupano posizioni di rilievo. Né va sottovalutato l'impatto positivo su altre forme fondamentali di lavoro femminile, pensiamo alle indipendenti, le imprenditrici e le libere professioniste, per le quali è più difficile l'accesso alle misure di conciliabilità.

Un inizio. Altre misure di politica economica, familiare e sociale dovranno essere messe in atto a tutela e sostegno di una visione moderna del ruolo della donna in famiglia, nel mercato del lavoro, in politica e nella società. Per questo continueremo ad impegnarci.

Comitato FAFTPlus

Per informazioni:

Bianca Maria Martellini, membra Comitato, 076 4781926  
Marialuisa Parodi, presidente, 076 5757931

Massagno, 16 settembre 2020